

ÉCOMUNE DI MASSA E COZZILE
CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.02.2020

Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti, ha iniziato questa seduta di Consiglio Comunale, prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello.

Segretario Comunale

Presidente, c'è solo un assente su 13 componenti, quindi sussiste il numero legale.

Presidente del Consiglio

Bene, allora si passa alla nomina degli scrutatori nelle persone del Consigliere Matteo Brizzi, Alessio Innocenti ed Elena Maltagliati.

PUNTO N. 1 DEL 12.02.2020

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente.

Presidente del Consiglio

Non ci sono dichiarazioni quindi si passa al secondo punto all'ordine del giorno, per quanto riguarda questo punto, questo riguarda praticamente la prosecuzione della delibera già approvata la seduta precedente del Consiglio, con la quale si chiedeva al Consigliere Damiani di presentare le sue controdeduzioni e si chiedeva al Segretario di formulare un parere.

PUNTO N. 2 DEL 12.02.2020

Articolo 69 del Tuel 267/2000: verifica del permanere delle condizioni di compatibilità del Consigliere Massimo Damiani: esame delle osservazioni e decisione.

Presidente del Consiglio

Si passa quindi la parola al Segretario.

Segretario Comunale

Questa è, come diceva correttamente la Presidente, la prosecuzione della seduta di Consiglio Comunale precedente, quando si è deliberato di contestare, usando il verbo che usa la stessa legge, al Consigliere Massimo Damiani l'eventuale ipotesi di compatibilità ed incompatibilità, contestualmente si diceva, si dava disposizione affinché il Consigliere presentasse controdeduzioni nei dieci giorni ed al Segretario si dava incarico di formulare un parere. Quindi in attuazione di quanto deliberato la volta scorsa sono arrivate le controdeduzioni del Consigliere Massimo Damiani, numero protocollo 1.867 del 05 febbraio del 2020 ed il parere del Segretario Comunale numero protocollo 1.530 del 05 febbraio del 2020. Nel parere del Segretario, o meglio cominciano con le controdeduzioni del Consigliere che sono quelle importanti, appunto arrivate il cinque febbraio, se volete la leggo tutta, ma do per scontato che l'abbiate già vista, faccio semmai un breve riassunto quello che si è detto. In sostanza il Consigliere Massimo Damiani con la sua controdeduzione, a parte la parte iniziale dove dice che è inquadrato nel livello 5B eccetera, ma (inc.) sono notizie assegnate al settore DB3 che a voi come Consiglio Comunale dice poco, dichiara che vista la tipologia delle sue mansioni e le mie attività di coordinamento, sono limitate ad altri dipendenti, operatori ecologici ed autisti e quindi non possono essere considerate tali da poter incidere sulla politica complessiva di Alia né sulle scelte derivanti dai rapporti con i comuni compreso il Comune di Massa. Quindi il Consigliere controdeduce dicendo che non esiste nella sua fattispecie concreta l'ipotesi di coordinamento tale, talmente forte da comportare conflitto di interesse e quindi nel comportare l'incompatibilità. Il Segretario emette il suo parere di legittimità e legalità così come chiesto dal Consiglio Comunale, dove fa alcune considerazioni come premesse, quindi si ripercorre la storia della fattispecie, il Consigliere Damiani viene assunto da Alia l'originario parere richiesto al Ministero, la risposta data dal Ministero eccetera e qui il Consiglio Comunale che aveva deliberato la (inc.). Oggi, quindi l'aspetto innovativo è il parere del Segretario dove si dichiara quanto segue, quindi salto le premesse e tutto quanto: in ottemperanza a quanto

indicato dal Ministero e prendendo atto delle comunicazioni chiarificatrici dell'Azienda Alia con la nota citata in premessa, tali che al sottoscritto non sussistano nella fattispecie in questione le caratteristiche proprie per configurare il conflitto di interessi, in quanto risulterebbe che il dipendente per la sua qualità e per la quantità di funzioni ed attività non potrebbe incidere sulla politica complessiva di Alia né sulle scelte rilevanti nei rapporti con il Comune essendoci la vicinanza su Alia, ovviamente come già sottolineato dal Ministero, la sussistenza della valutazione in merito ed in concreto delle caratteristiche di cui sopra non può che competere al Consiglio Comunale che deve deliberare stasera. Sostanzialmente riconducendo, quindi è stato chiesto un parere al Ministero, il Ministero... no prima alla Prefettura, la Prefettura diceva che è una materia di cui di solito chiediamo il parere al Ministero, quindi inoltrano il parere nostro al Ministero, il Ministero risponde facendo alcune considerazioni, citando alcune sentenze e quindi citando la giurisprudenza ed in quella giurisprudenza citata dal Ministero si evince con chiara evidenza che l'ipotesi di coordinamento del personale e della Sovrintendenza affinché possa essere causa di incompatibilità deve essere talmente forte e rilevante da poter influire sulle scelte strategiche dell'azienda, in questo caso di Alia. È ovvio, è evidente, conseguente che nel caso in cui questo potere di coordinamento si limita semplicemente ad organizzare l'orario, la logistica di alcuni operai ed in una zona ben determinata che tra l'altro non è neanche quella di Massa e Cozzile non sussisterebbe l'ipotesi di incompatibilità. Conseguentemente il parere del Segretario... dice anche il Ministero che comunque non compete a loro, Ministero quindi né a qualunque altro governativo eccetera, valutare in concreto questa fattispecie, spetta esclusivamente al Consiglio Comunale. Ecco perché il Consiglio Comunale la volta scorsa, viene mandato al Segretario per verificare se nella fattispecie concreta, su cui il Ministero non può intervenire, sussista l'ipotesi di incompatibilità o no, il Segretario Comunale ovviamente fa l'accertamento in concreto delle mansioni e delle funzioni e del ruolo svolto all'interno dell'Azienda Alia da parte del Consigliere e questo non solo in base all'autodichiarazione del Consigliere, ma anche in base a certificazione dell'azienda stessa di Alia. Da queste informazioni assunte ho dedotto, in quanto in qualità di Segretario che non sussiste l'incompatibilità, questo non vuole dire che ciò che dice il Segretario sia l'aspetto determinativo definitivo perché spetta sempre a voi come Consiglieri comunali poi pronunciarvi sulla sussistenza o meno della compatibilità e quindi adeguarsi a quello che è il parere indiretto del Ministero e quello che è il parere diretto del Segretario. Grazie.

Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? La parola al Cons. Maltagliati.

Consigliere Maltagliati Elena

Buonasera a tutti, prendiamo atto di quanto contenuto dal fascicolo, della controdeduzione presentata dal Vicesindaco Damiani e del parere del Segretario, tuttavia noi vorremmo invitare il Consiglio Comunale a fare una riflessione, intanto condivido l'opportunità di inserire il punto all'ordine del giorno come già detto nell'incontro dei capigruppo, tuttavia a nostro avviso e qui si lancia anche come riflessione a voi, è stata non troppo, a nostro avviso, gestita bene a livello di opportunità proprio politica, di rappresentanza anche del Comune tutta la storia, perché, noi sappiamo tutti l'importanza, con tutto ciò rispetto massimo per la persona di Damiani, sappiamo l'importanza dei social, uscì la notizia poco dopo l'assunzione del Vicesindaco su Facebook, si sa l'importanza che ha, quindi tanti cittadini sono venuti a chiedere, non so a voi, ma a noi sì, delucidazioni in merito, ma la legittimità amministrativa, la compatibilità okay, però secondo noi, a nostro modesto parere, l'immagine del Comune un pochino ci ha rimesso in qualche modo, legittimo l'intervento sui social e tutto quanto, però se fai parte di un'istituzione quale il Comune di Massa e Cozzile e si sa la potenza anche negativa, a volte, che hanno i social, questo a nostro avviso in qualche modo si poteva gestire meglio. Con ciò non c'è niente di personale nei confronti di Damiani, però questo si voleva portare all'attenzione del Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione di questo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole alla compatibilità? Alzi la mano.

Segretario Comunale

Otto.

Presidente del Consiglio

Chi è contrario alla compatibilità?

Segretario Comunale

Zero.

Presidente del Consiglio

Chi si astiene?

Segretario Comunale

Tre.

Presidente del Consiglio

Si vota per l'immediata esecutività, favorevoli?

Segretario Comunale

Otto.

Presidente del Consiglio

Contrari?

Segretario Comunale

Zero.

Presidente del Consiglio

Astenuti?

Segretario Comunale

Tre.

PUNTO N. 3 DEL 12.02.2020

Variante al Piano Strutturale (PS), Piano Operativo Comunale (POC), rapporto ambientale e della sintesi non tecnica: adozione.

Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco.

Sindaco

Buonasera. Dopo un percorso direi abbastanza lungo, iniziato nel 2015 all'indomani dell'uscita della Legge Regionale numero 65/2014 finalmente approda in Consiglio Comunale il provvedimento di adozione del Piano Operativo, quale strumento di programmazione e governo del territorio, che non è solo di una parte politica, ma che appartiene all'intera comunità in quanto incide sulle scelte che nei prossimi anni saranno effettuate. Percorso che ha dovuto subire sicuramente dei rallentamenti dovuti anche alla modifica delle normative in materia idraulica e che hanno, ovviamente, portato all'allungamento dei tempi. L'iter è stato effettivamente complesso, diverse sono state le riunioni delle Commissioni consiliari che sono state chiamate in tutte le fasi di approvazione degli atti propedeutici all'adozione, sul quale stasera il Consiglio Comunale si deve esprimere e devo dire che queste riunioni sia nella passata amministrazione che in questa, hanno rappresentato un momento sicuramente di confronto costruttivo. Ora io cercherò di sintetizzare quella che è la complessità del Piano Operativo però certamente è un momento importante per il comune e quindi gli va data anche la giusta importanza. Come ho già detto la Legge Regionale 65/2014 disciplina quelle che sono le azioni di governo per il territorio introducendo importanti elementi che vanno a costituire gli strumenti di pianificazione, legge la 65 che stabilisce anche un impegno di suolo non edificato nell'ambito del cosiddetto perimetro del territorio urbanizzato. Con l'entrata in vigore del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale, approvato dalla Regione Toscana nel 2015 si è reso necessario confermare ed adeguare gli strumenti di pianificazione comunale alla sopraggiunta disciplina, altresì l'entrata in vigore del Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale ha comportato che lo studio idrogeologico, idraulico a livello comunale, indispensabile ovviamente ed imprescindibile strumento per la redazione della pianificazione urbanistica comunale, non potesse essere redatto più in ambito comunale bensì in ambito sovracomunale interessando i comuni limitrofi di Buggiano ed Uzzano. Ad oggi come tutti

sappiamo il Comune di Massa e Cozzile risulta sottoposto ai disposti di cui all'articolo 228 della Legge Regionale 65 in quanto dotato di Piano strutturale approvato dal Consiglio Comunale nel 2015, il regolamento urbanistico approvato dal Consiglio Comunale nel 2007, successivamente sono state approvate tre varianti al regolamento urbanistico rispettivamente negli anni 2013/2015/2016, sempre il Consiglio Comunale nel 2015 ha provveduto ad approvare una prima individuazione del perimetro del territorio urbanizzato e nel 2018 all'adeguamento del Piano conoscitivo del piano strutturale. Dovendo il piano operativo essere redatto ai sensi della Legge Regionale 65/2014, l'Amministrazione ha ritenuto anche di cogliere l'opportunità di adeguare il piano strutturale ai principi ed alle disposizioni della nuova Legge Regionale, in modo che i due strumenti di pianificazione andassero di pari passo. Inoltre l'Amministrazione Comunale del Comune di Massa e Cozzile con proprie deliberazioni numero 41 e 42 del 2018 afferenti al documento di Vas ha avviato il procedimento di formazione del Piano Operativo e contestualmente di una variante generale al Piano Strutturale necessaria all'adeguamento delle sopraggiunte normative ed in particolare al piano di indirizzo territoriale e regionale con valenza di Piano paesaggistico. Ricordo che l'Amministrazione Comunale con delibera del Consiglio Comunale numero 9 del 2012 e numero 51 del 2017 ha indicato gli indirizzi e gli obiettivi per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione, tra i quali in particolare: tutelare il territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale, le risorse testimoniali storiche e della geologia ed idrogeologica idraulica, prevenzione del corretto assetto idrogeologico ed idraulico soprattutto con riferimento al territorio collinare, dare spazi al fine di poter concretizzare una crescita costante degli insediamenti mantenendo il previgente dimensionamento espresso nel piano strutturale e successivamente nel regolamento urbanistico, così da prevederne il completamento nelle programmazioni da inserire nel Piano Operativo. Ridistribuire le potenzialità edificatorie espresse nel dimensionamento generale all'interno delle varie Utoe alla luce delle nuove normative in materia idrogeologica, idraulica e sismica, rivisitare, ridefinire il perimetro del sistema insediativo già delineato nel piano strutturale, nonché l'individuazione nel territorio urbanizzato al fine di inserire modeste aree che consentono sviluppi puntuali del tessuto urbanizzato soprattutto nelle zone di pianura maggiormente strutturate. Effettuare una verifica ed una ricognizione delle aree boscate così come definite dal Pit della Regione Toscana, recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente, razionalizzando i volumi e le attuali destinazioni d'uso ritenute incompatibili o incongrue, porre attenzione allo sviluppo sostenibile nonché alla riqualificazione delle aree produttive, industriali, artigianali e commerciali, con particolare attenzione al riuso di alcuni complessi dismessi ed ubicati in zone a prevalente destinazione abitativa, valorizzare il patrimonio edilizio anche nell'ottica di prevedere destinazioni d'uso afferenti all'incentivazione del turismo diffuso. Razionalizzare e/o aumentare gli standard al

fine di migliorare la vita dei cittadini attraverso una migliore fruizione degli spazi pubblici e delle attività, verificare la possibilità di un completamento delle zone produttive anche attraverso la previsione di realizzare strutture per il tempo libero e/o destinazioni compatibili con quelle esistenti nelle aree limitrofe, il tutto nel pieno rispetto ambientale e di sicurezza, prevedere – se necessario – accordi di co-pianificazione con i comuni limitrofi. La variante al Piano Strutturale ed il nuovo piano operativo nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile ha individuato aree idonee allo sviluppo degli attuali insediamenti anche alla luce delle vigenti normative in materia di sismica, geologica, idrogeologica, idraulica, nonché definite pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente. La variante al piano strutturale ed il nuovo Piano Operativo esprimono continuità con i precedenti strumenti urbanistici in coerenza con le indicazioni dei vari piani sovraordinati del Pit e del Ptc assumendo una funzione di piano di riordino al fine di completare un percorso di trasformazione del territorio individuando ulteriori scelte strategiche quali: sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, riqualificazione del tessuto esistente, tutela e valorizzazione del territorio extraurbano. In generale si è scelto di non prevedere incrementi delle capacità insediative rispetto al dimensionamento complessivo dei previgenti strumenti urbanistici pur prevedendo nel contempo una verifica e/o variazione puntuale delle attuali aree edificabili all'interno del territorio urbanizzato, nonché verifica delle aree limitrofe alla delimitazione del territorio urbanizzato stesso alla luce anche delle attuali normative relative al rischio sismico, idrogeologico e idraulico. Per i motivi sopradetti sono stati siglati accordi in particolare con i Comuni di Buggiano, Uzzano e Ponte Buggianese relativamente agli studi afferenti alle valutazioni ambientali strategiche (Vas) nonché relativamente agli studi idraulici così come indicato dal Genio Civile competente. Per quanto riguarda ai rischi geologico, geomorfologico sismico sopraindicati si è provveduto ad effettuare gli studi relativi e ad acquisire i pareri e le approvazioni dovute. Per quanto attiene alle indagini sismiche sono state effettuate le indagini di livello due e tutti gli studi di cui sopra costituiscono ovviamente il quadro conoscitivo e sono ricompresi tra gli elaborati di supporto all'elaborazione del progetto urbanistico e della variante al piano strutturale e la formazione del piano operativo. Per quanto riguarda il rischio idraulico stante l'omogeneità del territorio della Val di Nievole al fine di effettuare correttamente le valutazioni del rischio idraulico e della previsione degli interventi di mitigazione secondo le vigenti normative e così come indicato anche dal Genio Civile competente è risultato necessario affrontare il tema a livello sovracomunale e pertanto di si è provveduto a stimolare accordi con i comuni limitrofi di Buggiano ed Uzzano facenti parte del sottobacino di riferimento. Ovviamente il piano contempla anche le varie tipicità del territorio. Per quanto riguarda il sistema produttivo, sul territorio comunale ad oggi risultano ovviamente presenti importanti insediamenti produttivi che testimoniano una storia ed una vocazione manifatturiera che è

necessario non dispendere, risultano inoltre ubicate importanti strutture commerciali per grandi e medie strutture di vendita, nonché del centro commerciale Montecatini Coop Firenze nato negli anni '80 e ad oggi completamente strutturato. In particolare il Piano Operativo disciplina l'evoluzione del sistema produttivo tenendo conto degli odierni sviluppi afferenti agli addetti e/o variazioni del mercato tra i principali obiettivi si è considerato: il completamento e la riorganizzazione anche funzionale delle attuali zone produttive della Biscolla e/o Pedicino, la riqualificazione di aree libere limitrofe agli insediamenti produttivi e commerciali attraverso la creazione di spazi verdi che possono influire positivamente sia sul paesaggio che sulla regimazione di aree degradate con problemi idrogeologici e di ristagno. La riqualificazione ed integrazione delle attività produttive e commerciali con previsione di altre funzioni del tipo turistico – ricettivo, così da ampliare le attività possibili in una zona strategicamente importante anche per la valenza economica ed occupazionale. Il riuso di complessi produttivi dismessi, la riorganizzazione e la qualificazione delle attività produttive esistenti su tutto il territorio comunale, promuovendo anche la trasformazione con diverse funzioni e la rilocalizzazione di attività situate in situazioni svantaggiate e/o incompatibili con il tessuto urbanistico limitrofo, in particolare per lo sviluppo insediativo dell'odierna zona produttiva ubicata nella parte sud del territorio comunale, si dovrà provvedere ad una puntuale verifica di compatibilità delle reali condizioni di rischio idraulico. La previsione di relazioni ambientali e paesaggistiche anche attraverso piani di interventi di inserimento paesaggistico tra il tessuto produttivo ed il territorio aperto e la città. Il completamento della trasformazione urbanistica delle aree produttive prevedendo l'applicazione di strategie di eco-sostenibilità. Per quanto riguarda il territorio rurale, stante la sostanziale omogeneità e continuità del paesaggio agrario soprattutto dei rappresentanti collinari e pedecollinari nell'ambito del piano strutturale e del piano operativo, oltre alla definizione di coerenti discipline dell'attività agricole si è cercato di tutelare e valorizzare il territorio stante lo specifico valore paesaggistico, ambientale ed ecologico, nonché le potenzialità turistiche che il territorio esprime. Nella disciplina delle attività agricole si è cercato di valorizzare le produzioni tipiche specializzate con particolare riguardo all'agricoltura amatoriale, attività che risulta la più diffusa su tutto il territorio comunale. Nel Comune di Massa e Cozzile sono ancora presenti i riferimenti dell'originario sistema insediativo, i centri storici collinari di Massa e di Cozzile, gli insediamenti collinari con le case sparse, gli insediamenti pedecollinari di Vangile, il tessuto delle aree di fondovalle e di pianura, Margine Coperta, Traversagna, Biscolla e Pedicino. Nel Piano strutturale e nel Piano operativo si è cercato di tutelare il sistema, valorizzando sia le componenti storiche che i tessuti di più recente formazione costituitesi ai poli originali e dalle direttrici viarie degli insediamenti di pianura, in queste aree si è cercato di incentivare nuove centralità dotate di spazi per la vita associata di attrezzature collettive,

di servizi culturali e per le diverse fasce d'età. Per le frazioni di pianura è previsto il potenziamento del sistema delle attività terziarie a servizio della residenza, l'ottimizzazione della distribuzione dei servizi di interesse collettivo, l'ottimizzazione e l'implementazione delle aree a verde, favorendo nel contempo il trasferimento di attività artigianali e/o industriali incompatibili con il sistema insediativo ormai strutturato, oltre ad una riqualificazione formale e tipologica dell'edificato anche di più recente formazione. Per quanto attiene al patrimonio edilizio presente nelle zone collinari è stato previsto il recupero e la riqualificazione degli insediamenti insieme alle aree di pertinenza, favorendo ove possibile le attività turistiche, al fine di promuovere un'integrazione sia con il contesto rurale che con il sistema turistico della Valdinievole. Per gli insediamenti storici coerentemente anche al Piano strutturale sono state previste norme volte al recupero ed alla valorizzazione dei nuclei abitati mirati anche al miglioramento degli spazi e delle aree strutture pubbliche. In particolare il Piano Operativo inoltre ha definito interventi mirati alla tutela paesaggistica dell'immediato intorno dei centri storici compatibili con il contesto territoriale di elevato interesse. Per quanto riguarda i centri storici, in particolare sono state definite le modalità degli interventi compatibili nei centri storici con la finalità di favorire il recupero del patrimonio edilizio di valore storico, architettonico e di promuovere in riuso degli edifici degradati o sott'utilizzati, in generale gli indirizzi per il centro abitativo hanno riguardato l'approvazione delle attività commerciali e terziarie, il consolidamento del ruolo del centro storico attraverso le attività della vita sociale, la promozione, il recupero, la valorizzazione ed il riuso delle proprietà comunali presenti, l'introduzione di nuove funzioni coerenti con i caratteri e le tipologie dell'edificato, in particolare per il centro storico di Massa risulta importante la previsione del recupero ed il riuso dell'edificio afferente il Monastero della visitazione, edificio strategico per la sua localizzazione. Recupero e rinnovo del patrimonio edilizio esistente, il piano strutturale ed il piano operativo disciplinano le modalità del recupero del patrimonio edilizio esistente anche di valore storico, architettonico in conformità alla definizione delle categorie di intervento contenute nella Legge Regionale 65/2014. Per quanto attiene il patrimonio edilizio esistente ritenuto privo di significativi elementi di valore, si è previsto di incentivarne la riqualificazione ed il riuso anche consentendo modesti incrementi volumetrici, nonché interventi di ristrutturazione o sostituzione edilizia finalizzati alla riqualificazione dei tessuti urbani ed al miglioramento delle condizioni abitative e di efficientamento energetico. Prima ho parlato del territorio urbanizzato, secondo i disposti della Legge Regionale 65/2014, in particolare il territorio urbanizzato costituisce un limite all'esterno del quale le trasformazioni urbanistiche – edilizie o sono vietate o sono sottoposte a specifica disciplina che può comportare anche una conferenza di co- pianificazione con altri soggetti istituzionali interessati ed in particolare con la Regione ed i comuni e la Provincia. Per quanto attiene il territorio

del Comune di Massa e Cozzile in particolare si è provveduto ad un adeguamento della progressiva individuazione del perimetro del territorio urbanizzato secondo i disposti di cui alla Legge Regionale 65/2014 in particolare articolo 4, comma 3, anche valutando il perimetro del sistema insediativo definito nel previgente Piano strutturale e regolamento urbanistico. Ad oggi risulta importante proporre una nuova ipotesi del perimetro del territorio urbanizzato inserendo modeste porzioni di cui agli articoli 4 e 25 della Legge Regionale Toscana subordinando le ipotesi previste dalle vigenti normative al parere della Conferenza di co- pianificazione. Le modeste variazioni apportate al limite definito nei previgenti strumenti urbanistici si sono rese necessarie anche a fronte di ottimizzare l'ubicazione delle aree edificabili rispetto alle risultanze soprattutto di disturbi idraulici nonché all'applicazione dell'attuale normativa di riferimento. Relativamente alla variante al Piano strutturale, la variante al Piano strutturale si compone del quadro conoscitivo dello Statuto del territorio, della strategia di sviluppo, in particolare il quadro conoscitivo contiene che analisi necessarie a quantificare lo Statuto del territorio, a supportare le strategie di sviluppo sostenibile, lo Statuto del territorio contiene rispetto al Ptc ed al Pit il patrimonio territoriale comunale, le relative invarianti strutturali, la perimetrazione del territorio urbanizzato, la perimetrazione dei centri e nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza. Le strategie dello sviluppo sostenibile definiscono le individuazioni delle Utoe, gli obiettivi da perseguire su tutto il territorio comunale, gli obiettivi specifici per le diverse Utoe. Quali sono gli effetti paesaggistici attesi? Rispetto alla struttura idro-geomorfologica il piano approfondisce gli aspetti geologici ed idraulici con appositi studi, così da supportare scelte di trasformazione sostenibili e rispettose della struttura originale dei luoghi, riguardo alla struttura eco- sistemica ambientale il Piano disciplina gli ecosistemi fluviali e la continuità della rete ecologica oltre agli elementi di particolare interesse naturalistico anche riconosciuto da appositi istituti, rispetto alla struttura antropica il Piano disciplina il patrimonio edilizio esistente, gli spazi scoperti, i parchi storici, il territorio rurale e le strutture a servizio delle attività agroforestali, rispetta gli elementi della percezione, il piano definisce le strategie atte alla salvaguardia delle visuali di particolare pregio, prevedendo in tal senso anche divieti e prescrizioni di taluni interventi nonché opere volte all'eliminazione e/o attenuazione degli effetti negativi sulla percezione. Il piano tutela l'assetto morfologico dei luoghi e la trama consolidata della rete viaria esistente. In relazione invece ai vincoli ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei beni culturali, si rileva che in particolare il Piano operativo condivide gli obiettivi di tutela dei caratteri naturalistici, storico, identitari ed estetico – percettivi dei corsi d'acqua e delle relative fasce vincolate evitando che queste siano soggette ad ulteriori processi in modo artificioso, tutela le aree boscate, ne riconosce il ruolo rispetto agli equilibri idrogeologici ed al loro valore paesaggistico, promuove il recupero di paesaggi agrari di interesse storico, promuove la valorizzazione e la fruizione delle aree

boscate, le produzioni locali ad esse legate. Per quanto riguarda invece gli effetti territoriali ed urbanistici attesi bisogna dire che il documento preliminare di Vas valutando sia lo stato della risorsa che le tendenze in atto, nonché le politiche attivate in merito, rileva le dinamiche in atto, il piano operativo in particolare nei suoi obiettivi promuove strategie di valorizzazione delle aree ad elevata qualità naturalistica e paesaggistica ed una riqualificazione del patrimonio culturale ed architettonico. Il Piano operativo valuta ai singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo. Le previsioni di Piano operativo che comportano aumento e delocalizzazione di carico urbanistico sono state ubicate in aree già dotate di opere di urbanizzazione e/o in siti limitrofi, prevedendo specifiche norme che ne comportano l'ottimizzazione e l'implementazione contestualmente alla realizzazione degli specifici interventi, subordinatamente alla verifica con gli enti gestori delle varie reti. Per quanto attiene alle trasformazioni del territorio previste nei nuovi strumenti di pianificazione preme rilevare che i nuovi impegni di suolo e/o consumo di suolo sono stati previsti in funzione di una migliore collocazione dei nuovi insediamenti rispetto alle tipologie dei suoli e sottosuoli, le previsioni di espansione cercano di integrare e valorizzare gli spazi rurali residui anche attraverso l'incentivazione delle coltivazioni amatoriali e/o la previsione di aree da destinare a parchi strutturali sui quali valorizzare anche percorsi di connessione tra le zone urbanizzate di pianura destinate a diverse funzioni e le zone collinari dove sorgono anche le emergenze storiche. I dimensionamenti degli insediamenti comprendono il patrimonio edilizio esistente da rigenerare nonché le nuove previsioni suddivise per destinazioni d'uso e/o funzioni in particolare per quanto attiene al dimensionamento abitativo già previsto nei precedenti atti di pianificazione sono stati rispettati i parametri ed i limiti massimi indicati in tali atti, pertanto le previsioni del presente Piano strutturale e Piano operativo non eccedono quelle già previste nell'anno 2005/2007 e ricollocano i quantitativi residui valutati al 31.12.2017 in altre ubicazioni più consone valutate sulla base delle indagini geologiche ed idrogeologiche. Per quanto riguarda le strategie a livello comunale sono articolate in relazione all'individuazione dell'Utoe, Utoe (Unità territoriali organiche elementari) e sono distinte per il territorio rurale e per il territorio urbanizzato, in relazione agli ambiti territoriali il Piano Strutturale individua progetti di recupero paesaggistico – ambientale e di riqualificazione urbana, affidandone l'attuazione al Piano operativo sulla base di precisi indirizzi, in particolare nel territorio urbanizzato il Piano Strutturale ed il Piano Operativo prevedono i seguenti progetti di riqualificazione e di rigenerazione urbana, la riqualificazione ed il recupero delle aree degradate da perseguire con prioritaria attenzione alle aree produttive dismesse se sott'utilizzate, la riqualificazione dei margini urbani, la creazione ed il potenziamento di poli urbani e di servizi finalizzata a consolidare l'identità dei capi saldi della struttura reticolare del sistema insediativo

locale, la riqualificazione di alcune aree produttive connessa anche a strategie di area vasta per il consolidamento delle presenze industriali, artigianali esistenti, la riqualificazione degli assi e dei poli del commercio e delle attività espositive, da perseguire anche in una logica sovracomunale. Nel territorio rurale il Piano Strutturale ed il Piano Operativo individuano alcuni progetti prioritari di recupero paesaggistico quali la riqualificazione dei corridoi ecologici fluviali, la riqualificazione della campagna abitata ed urbanizzata che interessa il territorio rurale soprattutto per i rapporti di insediamento con il paesaggio agrario della pianura e degli ambiti periurbani. La variante al Piano Strutturale ed il Piano Operativo individuano, confermando quanto già elaborato nei previgenti strumenti di pianificazione le unità territoriali organiche elementari, come ho già sottolineato finalizzate al raggiungimento di un equilibrio tra il numero delle persone stabilmente insediate e la loro necessità di servizi ed attrezzature per lo svolgimento delle attività quotidiane, le Utoe sono anche il luogo in cui le strategie dello sviluppo sostenibile definite alla dimensione comunale, sono articolate in obiettivi specifici ed indirizzi da perseguire ed attuare nei successivi atti di governo sulla base dei riferimenti statuari la variante al Piano Strutturale successivamente verificata nel Piano Operativo suddividono il territorio comunale in cinque Utoe che individuano la peculiarità e le relazioni rispettivamente dei territori della collina, dei territori pedecollinari e dei territori della pianura, l'Utoe uno si riferisce alla parte collinare, ai centri storici di Massa e di Cozzile e per tale territorio gli strumenti urbanistici prevedono la conservazione delle strutture agrarie, il recupero del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla valenza storica attraverso l'incentivazione della residenza, delle attività turistico – ricettive, della agricoltura anche di tipo amatoriale. L'Utoe due individua il territorio pedecollinare dove risultano ubicati i primi insediamenti sviluppatosi verso la pianura, riconducibili agli insediamenti di Vangile e le Molina, per tale territorio gli strumenti urbanistici prevedono la conservazione delle strutture agrarie ed il recupero del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla valenza storica attraverso l'incentivazione della residenza delle attività turistico – ricettive, dell'agricoltura anche se di tipo amatoriale. L'Utoe tre è caratterizzata dagli insediamenti di pianura sviluppatosi lungo la direttrice principale di collegamento da est verso ovest e sono riconducibili alla frazione di Margine Coperta e delimitata nella zona a sud dal tracciato della ferrovia, per tale territorio gli strumenti urbanistici prevedono il recupero del patrimonio edilizio esistente con attenzione agli immobili con valenza storica, il recupero e la riqualificazione di alcuni insediamenti produttivi in parte dismessi ed incongrui con i contesti limitrofi con funzioni residenziali. L'Utoe quattro individua il territorio di pianura caratterizzato dagli insediamenti di pianura sviluppatosi lungo le direttrici di collegamento da nord a sud ricomprendenti le zone di il Traversagna, Biscolla, Bruseto e delimitato nella zona sud dal tracciato dell'autostrada A11 Firenze Mare. L'Utoe cinque individua il territorio di pianura sito al limite sud del territorio

comunale limitrofo alle aree del Padule di Fucecchio, caratterizzato dal forte sviluppo degli insediamenti produttivi e commerciali avvenuto soprattutto negli anni 70/80, per tale territorio gli strumenti urbanistici prevedono il recupero del patrimonio edilizio esistente con attenzione agli immobili con valenza storica con destinazioni di tipo turistico, ricettivo, terziario, commerciale, complementare, integrativo e compatibili con il tessuto limitrofo. In tali aree si prevede inoltre la riqualificazione di un'area libera attraverso la creazione di una zona polmone, un verde di filtro e connessione tra le aree artigianali ed industriali, la zona commerciale limitrofa e le aree da riqualificare con destinazione turistico – ricettive. Il dimensionamento insediativo della variante del Piano Strutturale e del Piano Operativo è stato effettuato secondo le indicazioni della Legge Regionale Toscana 65/2014 e del regolamento 32R del 2017 utilizzando le tabelle allegate in particolare si è cercato di aderire ai disposti della Legge Regionale 65/2014 e dei suoi regolamenti attuativi al fine di avere strumenti già in grado di dialogare con i contenuti dimensionali del nuovo piano strutturale il cui avvio è stato recentemente formalizzato con delibera del Consiglio Comunale numero 47/2019 e numero 48/2019 afferente alla Vas. Nonostante quindi un modesto ritardo rispetto agli impegni assunti, siamo molto soddisfatti perché comunque abbiamo portato in adozione un piano che secondo noi rispetta le peculiarità, le caratteristiche del nostro territorio, dopo l'adozione il nuovo piano affronterà l'iter previsto dalla Legge Regionale, prima di giungere alla definitiva approvazione e si aprirà quella fase in cui i soggetti interessati potranno portare il proprio contributo attraverso le osservazioni ed i 60 giorni successivi alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Siamo ovviamente aperti a raccogliere ogni suggerimento utile al fine di semplificare anche il lavoro dei nostri tecnici ed a velocizzare il raggiungimento degli obiettivi, credo di avere sottolineato in modo netto anche se in modo molto riassuntivo quelli che sono gli elementi fondamentali di questo piano. È in corso di avvio del procedimento è stata data ampia pubblicità sul fatto che l'Amministrazione Comunale stava lavorando alla predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici sia attraverso la pagina istituzionale del Comune, sia mediante un percorso partecipato in cui partendo tra quelle che erano le linee indicate l'Amministrazione Comunale ha incontrato i cittadini ed anche i vari ordini, tra l'altro anche in una riunione tecnica molto partecipata, esaustiva nella quale erano presenti anche i tecnici incaricati dei vari studi. Tutti i contributi e le richieste pervenute sono state ampiamente vagliate in modo puntuale ed attento ed anche le previsioni previste sono perfettamente in linea con quanto indicato. Questo è sicuramente il risultato di un lavoro direi di squadra dove tutti i soggetti hanno fatto la loro parte e di questo ringrazio ovviamente l'Architetto Tesi per l'impegno e la disponibilità a farsi carico di un lavoro molto impegnativo, ma anche tutta la struttura che ha dovuto farsi carico di tutte le altre funzioni affidate. Ovviamente anche i tecnici esterni che sono stati individuati,

ovviamente ringrazio anche tutti i tecnici esterni che sono stati individuati per sopperire alla mancanza di professionalità interne. La delibera che noi stasera portiamo in approvazione riguarda appunto l'adozione della variante al Piano Strutturale di cui all'articolo 10 lettera D della Legge Regionale 65/2014, il Piano Operativo di cui all'articolo 3 lettera A della Legge Regionale 65/2014 ed il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica afferente alla valutazione ambientale e strategica ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della Legge Regionale 10/2010 composti dalla documentazione necessaria che sono la Vas 01 rapporto ambientale di Vas, la Vas 02 valutazione sintetica delle schede di trasformazione del territorio, la Vas 03 sintesi non tecnica, ovviamente nella delibera è disposto anche che il provvedimento, sono disposti tutti gli atti conseguenti all'adozione di questo provvedimento. Tutti gli allegati alla delibera che stasera portiamo in approvazione sono stati ovviamente messi a disposizione dei vari Consiglieri comunali, sono state effettuate commissioni ma lo dicevo già prima, ringrazio anche l'apporto che è stato dato in questi anni sia nella passata amministrazione che in quella presente per l'apporto che anche il gruppo di minoranza ha garantito. Ovviamente per delucidazioni, informazioni ulteriori è presente qui l'Architetto Tesi e l'Ingegnere Erica Focosi che sono a disposizione dei consiglieri per eventuali chiarimenti di ordine tecnico. Grazie.

Presidente del Consiglio

Ci sono interventi?

Consigliere Maltagliati Elena

Volevo chiedere cinque minuti di sospensione.

Il Consiglio Comunale viene sospeso cinque minuti.

Il Consiglio Comunale riprende i lavori.

Presidente del Consiglio

Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello.

Segretario Comunale

Presidente abbiamo un solo assente su tredici, sussiste il numero legale.

Presidente del Consiglio

Riprendiamo la seduta, ci sono osservazioni? C'è un intervento, la parola al Cons. Innocenti Alessio.

Consigliere Innocenti Alessio

Buonasera a tutti, innanzitutto vorrei dire che parlare dopo il Sindaco è veramente difficile perché la preparazione è veramente importante, comunque volevo parlare un secondo di questo piano operativo che a noi che siamo la nuova Amministrazione è stato presentato già discusso, elaborato nella precedente amministrazione e quindi per questo motivo vorrei prima di tutto ringraziare l'Architetto Tesi, i suoi colleghi ed il Sindaco che ci hanno permesso in varie commissioni di approfondire e capire un argomento così tecnico e complicato, rendendolo fruibile e comprensibile anche a dei novizi come siamo in molti in questo Consiglio Comunale. Entrando nell'argomento specifico il centro-sinistra che rappresentiamo in questo Gruppo consiliare aveva già espresso il proprio pensiero nel programma elettorale da noi scritto e sottoscritto, attuare una politica tesa alla sostenibilità ambientale era appunto uno dei passi del programma elettorale, un obiettivo ingombrante ed ambizioso, provarci attuando un Piano Operativo è complicato, visto che si deve tenere conto delle richieste dei cittadini, delle richieste delle aziende attive sul territorio, agendo in primis nel rispetto delle normative vigenti che oltretutto come spiegato bene in questi periodi di commissioni, sono materia fluida nel rispetto del territorio e della sua configurazione, della fascia sismica, della conformazione territoriale che ci pone tra due fiumi con il bisogno di avere garantita una corretta area di deflusso idrico, in caso, oramai sempre più frequente di piogge torrenziali. Dalle domande che abbiamo posto nelle commissioni e dalle spiegazioni dei tecnici, siamo riusciti a comprendere che tutti questi obiettivi sono stati evidenziati ed inseriti in questo piano operativo, anche in continuità con la precedente amministrazione, con il precedente mandato amministrativo, per cui come gruppo del centro-sinistra siamo molto soddisfatti del lavoro svolto e pensiamo di approvarlo senza nessuna remora. Grazie.

Presidente del Consiglio

Ci sono altre dichiarazioni?

Intervento fuori microfono**Presidente del Consiglio**

La parola al Cons. Maltagliati.

Consigliere Maltagliati Elena

Buonasera a tutti, come sempre sembra un rito buttato là ma non lo è assolutamente, il ringraziamento agli uffici che appunto, come ha detto il capogruppo di maggioranza si sono resi disponibili a spiegarlo un po' permettetemi l'espressione a pane e salame, ce l'hanno fatta capire in maniera molto semplice e quindi li ringrazio. A parte la nota di colore veniamo a noi. Ringrazio anche il Sindaco per averci illustrato i punti forti, per noi come gruppo è fondamentale che ci sia questa adozione, come abbiamo già avuto modo di sottolineare in Commissione un'attenzione particolare allo sviluppo delle infrastrutture ed affinché il nostro Comune diventi ancora più attrattivo di investimenti, che tenga conto che, siamo felici che anche nella relazione del Sindaco l'ha sottolineato della fragilità del nostro territorio collinare che sempre di più è sottoposto a debolezza davanti agli agenti atmosferici e per noi un'altra cosa importante appunto è il sostegno di chi vuole venire da noi ad investire, a migliorare il nostro territorio attraverso mi interventi curare anche l'ambiente. Quello che dobbiamo notare, a cui dobbiamo prestare un'attenzione particolare è che anche in questa crisi sempre più stringente ci sono si cittadini, ci sono degli imprenditori che vogliono investire, quindi dobbiamo salvaguardare ed ascoltare le loro esigenze, le loro posizioni, infatti e comunque dopo questa adozione e poi si vedrà veramente se il lavoro svolto che sicuramente è stato condotto alla perfezione, ma ha anche un impatto interessante. Ho una domanda per il Sindaco dal punto di vista di strategia e di indirizzo più politico che tecnico, ha parlato di continuità nel suo intervento, invece cosa c'è di nuovo? Cosa si apporta in questa adozione più aggiornato con i tempi e che rientra sempre nei paletti della Legge Regionale? Mi riservo in dichiarazione di voto di continuare.

Presidente del Consiglio

Replica del Sindaco, prego la parola al Sindaco.

Sindaco

È vero che ho fatto un'illustrazione anche di natura tecnica, però credo anche di avere sottolineato e messo a fuoco quelli che sono poi gli elementi fondamentali di questo piano, se non sono stata chiara mi scuso, ma comunque in pochissime parole posso dire: in questo piano sicuramente l'attenzione va al patrimonio edilizio esistente attraverso il recupero ed il riuso degli edifici, minori interventi di consumo del suolo, infatti per la parte abitativa è stato mantenuto il dimensionamento già previsto nel 2007, la rigenerazione di aree dismesse ed incongrue magari con gli insediamenti limitrofi, la possibilità di recupero e trasformazione con un occhio particolare all'ambiente, infatti

come ho detto prima sono state previste e sono previste delle aree proprio a verde come proprio polmone, quindi la tutela anche soprattutto del patrimonio di natura storica che rappresenta per il nostro territorio una vera e propria ricchezza, ovviamente rapportate alla fattibilità dal punto di vista idraulico, sismico, quindi degli studi che sono stati effettuati, quindi questi in sintesi sono i punti forti di questo Piano Operativo che, ripeto, credo di avere abbondantemente sottolineato nella mia relazione. Poi per quanto riguarda le considerazioni e le osservazioni che faceva il Cons. Maltagliati sono perfettamente d'accordo su quanto dicevi, sulle difficoltà, sul cercare di venire incontro a quelle che sono le esigenze da parte della gente che è in difficoltà, la crisi, sono perfettamente d'accordo su quanto hai espresso.

Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Maltagliati Elena

Sì dichiarazione di voto. In scia con quanto affermato poco fa la mia era l'attenzione con questa nuova adozione dove va, a livello di strategia volevo capire questo, mi ha risposto fuori microfono l'attenzione al verde giustamente ed all'ambiente. Per quanto riguarda le nostre intenzioni di voto, il nostro voto sarà un voto di apertura, come ho già accennato questa adozione la vedremo veramente nel concreto quando ci saranno le osservazioni degli operatori, degli interessati eccetera, quindi la nostra è un'astensione ma perché si vuole vedere all'operatività quello che abbiamo espresso stasera e quindi anche in Commissione le carte che abbiamo visto e tutto il resto, ringrazio ancora una volta gli uffici e la possibilità che viene data durante le commissioni di approfondimento e studio.

Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Si passa al Sindaco.

Sindaco

Intanto l'ho già detto prima, veramente, abbiamo lavorato bene.

Consigliere Maltagliati Elena

È una dichiarazione di voto?

Sindaco

No, è una replica... me la potete concedere? È una cosa abbastanza veloce, nel senso che credo che è stato fatto un buon lavoro da parte di tutti i soggetti come ho già detto, sicuramente ci sarà un'altra fase, si aprirà un'altra fase perché dopo l'approvazione, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, tutte le persone, tutti coloro che sono interessati potranno presentare le osservazioni così come previsto dalla Legge Regionale e sicuramente ci sarà modo di effettuare altri incontri, altri confronti che spero che possano essere costruttivi come lo sono stati fino adesso. Quindi niente, concludo ringraziando.

Presidente del Consiglio

Si passa alla votazione, c'è un nuovo intervento. La parola al Cons. Maltagliati.

Consigliere Maltagliati Elena

Abbiamo concesso per gentilezza e cortesia al Sindaco ma...

Segretario Comunale (fuori microfono)

Consigliere Maltagliati Elena

Brevi di durata?

Segretario Comunale (fuori microfono)

Consigliere Maltagliati Elena

La ringrazio Segretario per la delucidazione, va benissimo.

Segretario Comunale (fuori microfono)

Presidente del Consiglio

Passiamo quindi alla votazione di questo punto all'ordine del giorno, favorevoli? Nove. Contrari? Zero. Astenuti? Tre (Maltagliati, Mazzaccheri Martini). Pongo in votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? Nove. Contrari 0. Astenuti? Tre (Maltagliati, Mazzaccheri, Martini). Gli argomenti all'ordine del giorno sono esauriti, la seduta è tolta.